

The background of the entire page is a faded, artistic illustration of a rural landscape. In the foreground, a man is seen from behind, wearing a light-colored t-shirt and dark trousers, walking towards the right. In the middle ground, several other figures are engaged in agricultural or construction work, some using tools like hoes. The landscape features a dirt path, sparse trees, and a hazy, distant horizon under a soft, overcast sky.

**SANT'ANGELO ROMANO**  
**OGGI, DOMANI**

**INCONTRO PUBBLICO PER  
LA COSTRUZIONE DI  
UN FUTURO CONDIVISO**

**DOCUMENTO FINALE DEL CONVEGNO**

**SANT'ANGELO ROMANO OGGI, DOMANI**

**Incontro pubblico per la costruzione  
di un futuro condiviso**

**venerdì 11 marzo 2016 – ore 16.00**

**Sala conferenze del Castello Orsini-Cesi - Sant'Angelo Romano**

**A CURA DELL'ASSOCIAZIONE  
SANT'ANGELO ROMANO ECONOMIA E TERRITORIO**

# **PROGRAMMA DEL CONVEGNO**

**Saluto del Sindaco MARTINA DOMENICI**

**CLAUDIO CAROLINI Vicesindaco di Sant'Angelo Romano**

*Umberto Calamita* giornalista - Associazione Amici dell'Inviolata  
**Sant'Angelo Romano e il territorio circostante**

*Marco Giardini* naturalista - Comitato Promotore Riserva Naturale dei Boschi dei Monti  
Cornicolani  
**Natura è cultura – conoscere e tutelare le ricchezze ambientali**

*Daniele Zingaretti* studente universitario - Collettivo Apache  
**Più cultura meno cemento, anche e soprattutto per i più giovani**

*Michele Munafo'* ingegnere ambientale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca  
Ambientale  
**I dati del consumo di suolo in Italia - conseguenze economiche e ambientali**

*Fabio Sebasti* archeologo - Direttore Museo Preistorico del Territorio Tiberino-Cornicolano  
**Le ricchezze archeologiche e culturali – cosa può fare un museo**

*Veziò De Lucia* urbanista  
**Il consumo di suolo - politiche nazionali e politiche locali a confronto**

## **DIBATTITO**

**Coordina ANNA LONGO giornalista culturale Rai**

*Con il Patrocinio del Comune di Sant'Angelo Romano*

Il presente documento è espressione dell'incontro pubblico, organizzato l'11 marzo 2016 dall'**Associazione Sant'Angelo Romano Economia e Territorio**, con cui si è inteso fare il punto sulla situazione attuale e sugli orientamenti dell'Amministrazione comunale, analizzarne le possibili conseguenze e promuovere la tutela delle peculiarità culturali e ambientali ed una politica sociale più attiva come strumenti per la costruzione di un futuro anche economicamente migliore. Un'indagine sulle potenzialità di Sant'Angelo, del suo centro storico, delle produzioni agricole, delle tradizioni locali, di fronte all'esigenza di creare occasioni di aggregazione e possibilità di lavoro soprattutto per i più giovani.

## LA SITUAZIONE

Il comune di Sant'Angelo Romano ha avuto negli ultimi anni un forte incremento demografico: dal 2001 al 2015 è passato da circa 3000 a circa 5000 abitanti, con una crescita del 66.6 %. Una crescita superiore perfino alla situazione di Guidonia (+30 %) e di Fontenuova (+50 %) nello stesso periodo. Un incremento di abitanti così rilevante, verificatosi in modo particolare non all'interno del centro storico ma nelle campagne circostanti, non può che comportare conseguenze negative per la sostenibilità ambientale e per la qualità della vita. Il progressivo ingolfamento delle campagne produce infatti consumo di suolo, traffico automobilistico, inquinamento dell'aria, inquinamento luminoso, ed ha come conseguenza indiretta la marginalità e il depauperamento del centro storico, vera ricchezza di borghi antichi come Sant'Angelo Romano.

Inoltre, questo modello di urbanizzazione diffusa provoca conseguenze dannose anche dal punto di vista economico, come il necessario ricorso ad onerose infrastrutture ed a servizi complessi e costosi. L'edificazione a "macchia di leopardo" costringe, ad esempio, l'Amministrazione a predisporre l'utilizzo di due navette per il trasporto degli studenti verso le scuole dell'obbligo del centro storico e viceversa.

L'area ad est di Roma è nell'insieme molto compromessa: il Cementificio Buzzi-Unicem appartiene alla categoria degli impianti a massima nocività e sono numerose le piccole industrie chimiche (una delle quali a Guidonia è stata sequestrata). Abbiamo a che fare inoltre con la discarica per rifiuti urbani dell'Inviolata che ha inquinato le falde acquifere fino a Santa Lucia e a Marco Simone, fenomeno molto pericoloso se si pensa al copioso utilizzo in agricoltura dei pozzi artesiani. Le cave di travertino hanno operato spesso al di fuori della normativa regionale, causando il fenomeno della subsidenza che ha lesionato più di 150 abitazioni a Villalba e a Tivoli Terme, e generando ulteriore grave inquinamento al Fiume Aniene. Tra Santa Lucia di Fonte Nuova, Pichini di Guidonia Montecelio, Ponte delle Tavole di Sant'Angelo Romano e Molette di Mentana, circa 20.000 abitanti non hanno fognature. Dai rapporti epidemiologici di ASL, Regione Lazio, Università La Sapienza, emergono patologie di tipo respiratorio superiori alla media di Roma e del Lazio.

Il consumo di suolo in Italia – secondo i dati ISPRA – è sempre più veloce, si parla di 7 metri quadrati al secondo perduti per sempre. Per "consumo di suolo" non si intendono solo le case, ma anche le strade, le infrastrutture ed ogni costruzione che impermeabilizzi il suolo. In alcune aree d'Italia, come l'area a est di Roma, il consumo di suolo è particolarmente pericoloso perché si procede a una distribuzione estesa e non concentrata di residenze, quella che viene definita "città diffusa". Il "disturbo ecologico" si manifesta infatti, secondo gli esperti, in un'area fino a 100 metri dagli edifici.

In una situazione generale così compromessa, resta il fatto comunque che Sant'Angelo Romano vanta ancora una grande presenza di verde, con numerose aree protette, zone archeologiche, il Pozzo del Merro (la cui parte allagata, esplorata fino a 392 m di profondità, ha fatto guadagnare a questa voragine il titolo di cavità carsica allagata più profonda al mondo), un centro storico ben conservato con le sue mura medievali e lo splendido Castello Orsini-Cesi, nel quale si trova il Museo Preistorico del Territorio Tiberino Cornicolano. Purtroppo, allo stato attuale, Castello e Museo non possono essere sempre fruibili, per il fatto che una passata Amministrazione (la stessa responsabile dell'esplosione edilizia incontrollata) ha concesso gli spazi a una società privata senza predisporre procedure di utilizzo che privilegiassero l'interesse pubblico.

Dal punto di vista sociale, un elemento di preoccupazione è la demotivazione dei giovani, la loro incertezza per il futuro, la mancanza totale di una politica di accompagnamento per le giovani

generazioni. Accanto a tante ragazze e ragazzi impegnati nello studio o già al lavoro, ci sono minoranze sfiduciate, facilmente esposte alla devianza. Un rischio troppo alto, purtroppo presente, in contrasto con la tranquillità quasi assordante di un piccolo centro come Sant'Angelo Romano.

## **L'AZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**

Il Comune di Sant'Angelo Romano, a seguito dell'esplosione edilizia realizzata nelle campagne durante precedenti amministrazioni, all'abusivismo selvaggio e alla costruzione di edifici dotati a suo tempo di permessi comunali in aree vincolate o dove comunque non si sarebbe potuto edificare, ha avviato quello che è stato presentato come un tentativo di riordino tramite l'applicazione della Legge Regionale 28/80, attraverso una Variante speciale al PRG. Si tratta di una perimetrazione che dovrebbe separare le aree edificabili da quelle non edificabili, preservando queste ultime. Un'operazione che, secondo il testo prodotto dal Comune, finirebbe però per interessare una superficie di circa 184 ha, corrispondente a circa l'8,5% del territorio comunale ed a circa il 250% del territorio urbanizzato o di prossima urbanizzazione, che vedrebbe coinvolte anche aree di valore paesaggistico o addirittura zone protette, come per esempio la "Riserva Naturale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco", addirittura a ridosso del Pozzo del Merro, e il Sito di Interesse Comunitario "Macchia di Sant'Angelo Romano".

Su altri fronti, l'Amministrazione ha dichiarato che sta predisponendo un bando per la raccolta differenziata porta a porta, da tempo auspicata dalle associazioni locali. Il Comune segnala anche che, per ciò che riguarda il "digital divide", la società che per prima ha portato la banda larga nel paese (2008) sta già da tempo effettuando la sostituzione della vecchia linea, basata su ripetitori wi-fi, con la fibra ottica, in accordo con l'Amministrazione comunale.

Il Comune annuncia anche di star lavorando sul problema del depuratore e dell'inquinamento dei fossi, mentre ha avviato iniziative volte a rafforzare la produzione agricola locale, con l'inaugurazione di una azienda agricola sociale che dà lavoro a ragazzi svantaggiati.

Rinnovato l'impegno sul progetto "Gemellangelo", nato nel 2010 per volontà del Sindaco di Sant'Angelo di Brolo, che mette in rete 13 comuni che si chiamano "Sant'Angelo" con l'obiettivo di favorire interscambio di prodotti e condivisione di eventi.

Il Comune ha aderito a "Roma Rurale" progetto di cui è capofila Mentana, rivolto alla valorizzazione del territorio e per facilitare la partecipazione a bandi europei.

Altra novità riguarda la partecipazione, capofila Palombara Sabina, al Gruppo di Azione Locale GAL Sabina Romana.

## **LE INDICAZIONI DEL CONVEGNO**

- Le Amministrazioni di Tivoli, Guidonia-Montecelio, Fonte Nuova, Monterotondo, Mentana e Sant'Angelo Romano devono intervenire in tempi brevi per coordinare azioni rivolte alla salvaguardia della salute pubblica, a cominciare dall'adeguamento del sistema fognario e dal controllo su sversamenti e inquinamenti vari dell'acqua (v. ad es. quello della falda acquifera causato dalla discarica dell'Inviolata) e dell'aria (sono purtroppo frequenti, ad es. a Guidonia, i superamenti dei valori di legge delle polveri sottili).
- In particolare, per quanto riguarda Sant'Angelo Romano, è necessario fermare il consumo di suolo in ogni sua forma, tralasciando l'inutile e dannoso ricorso alla Legge Regionale 28/80, strumento peraltro ormai superato dall'ultima legge nazionale di condono edilizio (326/2003), e che pertanto non avrebbe legittimità teorica. L'applicazione di questa norma è inoltre del tutto discrezionale e l'Amministrazione comunale non ha l'obbligo di utilizzarla. Ed allora, qual è il motivo di questa ferrea ed incrollabile volontà di applicare tale legge regionale, considerando oltretutto che numerose pratiche edilizie sono ancora oggetto di verifica di legittimità da parte della magistratura?

Fermare il consumo di suolo è possibile. E' stato fatto per esempio a Casina de' Pecchi, in provincia di Milano con un piano del governo del territorio a consumo zero. Ma addirittura il Piano Regolatore di Napoli del 2004 ha vietato ogni costruzione fuori dalle zone urbanizzate. Un'operazione che, dopo le prime resistenze, ha ottenuto l'appoggio della maggioranza della popolazione.

- Avviare al più presto il servizio di raccolta differenziata porta a porta con filiera trasparente, come richiesto da anni dalle associazioni del territorio, colmando il grave ritardo che si ripercuote anche sull'alto costo delle bollette.
- Puntare sulla presenza delle aree protette, dei magnifici centri storici e dei musei locali, valorizzare e promuovere queste ricchezze. Cercare di utilizzare bandi regionali ed europei rivolti alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali e culturali. Interessante il caso di Sant'Oreste che entrando nella Riserva naturale regionale del Monte Soratte ha potuto usufruire di importanti finanziamenti riservati alle aree protette.
- Tutelare rigidamente il Pozzo del Merro, il cui ambiente allagato costituisce un ecosistema preziosissimo ed unico al mondo, ancora largamente sconosciuto e frequentato da organismi di grande valore scientifico, come il piccolo crostaceo (*Niphargus cornicolanus*) recentemente descritto come specie nuova per la scienza. Ma alla tutela si potrebbe affiancare una valorizzazione compatibile con la delicatezza del sito, riprendendo ad es. in mano il progetto del "Museo del Carsismo e dell'Acqua", proposto ormai oltre 15 anni fa. La realizzazione di questo progetto consentirebbe non soltanto di tutelare il Pozzo, ma anche di valorizzarlo con una struttura museale che ne illustri le peculiarità e che possa fare da perno per la visita all'area protetta mediante sentieri tematici.
- Rivedere la formula della concessione a privati del Castello Orsini Cesi al fine di garantirne la piena fruizione ai visitatori, ma anche l'utilizzo a fini educativi e culturali. Vigilare sul corretto uso degli spazi, delicatissimi, concessi ai privati. Garantire che gli introiti derivanti dalle attività del Castello (nel 2015 sono state di 1800 euro) vadano alle casse del Comune. Tale evenienza è auspicata e condivisa da Giuliano Volpe, presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali.

Mantenere l'alto profilo fin qui dimostrato dalla Direzione del Museo Preistorico del Territorio Tiberino Cornicolano, sostenendo anche economicamente le operazioni culturali e di formazione (come i "Sabato del Castello", iniziativa che ha visto la partecipazione di scrittori e scienziati di altissimo profilo, o le attività didattiche svolte con i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado) che si dimostrino utili alla crescita culturale dei cittadini ed in particolare dei più giovani.

- Accogliere la richiesta dei ragazzi che si stanno impegnando per l'allestimento di una Biblioteca Pubblica, da collocare preferibilmente in un edificio del centro storico, anche per sostenere l'opera di rilancio del borgo antico, già avviata con la creazione di un itinerario storico negli anni '80, con la più recente realizzazione di un itinerario dialettale-storico-artistico e con le attività svolte dalla Pro-Loco, come ad es. il "Presepe vivente".

Cercare di coinvolgere, tramite associazioni e persone sensibili, altri giovani, dare loro spazi per incontrarsi, offrire occasioni di condivisione che possano loro interessare, anche costituendo un "gruppo d'ascolto" con incontri periodici. Investire sui giovani anche economicamente.

- Organizzare e sostenere tutte le azioni ed attività che possano riportare interesse, valore e qualità al centro storico di Sant'Angelo Romano, luogo sempre ammirato dai visitatori per la sua suggestione e per lo straordinario panorama. Riqualificare e ripristinare una segnaletica turistica. Il sogno è quello di ritrovare, tra le case di pietra e gli scorci di paesaggio, una bottega, un laboratorio artigiano, una sala da tè, una biblioteca, una "casa delle culture", un "calore", una vitalità che, nel tempo, piano piano abbiamo ormai perduto.

Guardare al modello dell'"Albergo diffuso", intendendo l'utilizzo di edifici già esistenti allo scopo di fornire ospitalità ai visitatori, nel pieno rispetto dei vincoli e delle normative. Esempi di questo tipo si trovano a Matera, città che ha saputo – a dispetto di tutte le previsioni pessimistiche – riprendersi i suoi Sassi, e che oggi è diventata Capitale della Cultura Europea 2019 proprio grazie a un progetto basato su partecipazione e visionarietà.

Puntare sul turismo culturale, sul turismo ambientale, sulla riscoperta e valorizzazione dei prodotti tipici, creando un rapporto tra comuni e con la stessa città di Roma. Apprezziamo gli sforzi dell'Amministrazione in questa direzione. Desideriamo esserne puntualmente informati.

Proporremo e sosterrremo tutto quello che può attivare la conoscenza del territorio, la divulgazione, l'avvio di itinerari tematici e pacchetti turistici mirati, l'arricchimento dell'offerta tramite l'organizzazione di eventi di qualità culturale, la promozione dei prodotti tipici e a chilometro zero.

- Favorire una maggiore comunicazione reciproca sia da parte delle associazioni che da parte del Comune, creando magari uno spazio sul sito dedicato al "Dialogo" tra amministrazione e cittadini.

Si richiede, a questo proposito, l'applicazione a Sant'Angelo Romano dell'Agenda 21, scaturita dalla Conferenza ONU su ambiente e sviluppo di Rio de Janeiro, e adottata nel 2001 a livello europeo.

Nel capitolo 28 del documento si legge: "*Ogni amministrazione locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private e adottare una propria Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le amministrazioni locali dovrebbero apprendere e acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie*".

Il lavoro da fare è convocare tutti i soggetti interessati allo sviluppo sostenibile del nostro territorio, le associazioni, le istituzioni culturali (Museo Preistorico), le cooperative, gli imprenditori, i rappresentanti delle scuole, gli agricoltori, al fine di presentare i progetti in atto, di raccogliere nuove idee e condividere azioni che vadano nella direzione di una crescita consapevole, a partire dal riconoscimento e dalla tutela delle ricchezze ambientali e culturali, e anche di quelle produttive di qualità.

## **IN CONCLUSIONE**

Piuttosto che insistere nello sviluppo fondato sull'edilizia e sull'incremento demografico, finalizzato solo a favorire la grande imprenditoria privata (ignorando quindi anche l'artigianato locale) e qualche entrata economica risibile per le casse municipali, a fronte di una irreversibile perdita di valori ambientali, il Comune di Sant'Angelo dovrebbe orientarsi verso operazioni di valorizzazione e rilancio del centro storico, di dotazione di maggiori e più qualificati servizi collettivi (fognature, raccolta rifiuti, bonifiche aree inquinate, sviluppo parchi e giardini ecc.), di crescita sociale e culturale, di collaborazione con le associazioni e con i soggetti interessati allo sviluppo sostenibile.

**Associazione "Sant'Angelo Romano – Economia e Territorio"**



**Ass. Sant'Angelo Romano,  
Economia e Territorio**